

I'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DA IERI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E FANFANI NELLA GERMANIA OVEST

Quali impegni assumerà Moro a Bonn?

Le reazioni alle conclusioni del CC del Partito

Preoccupato Rumor per le iniziative dei comunisti

«Sarebbe un errore credere che possa esplodere la crisi comunista» Allarme nella DC per gli effetti politici della svolta a destra e della iniziazione del centro-sinistra - Discorsi dei socialisti e dei socialdemocratici

«Crisi» nostra e problemi altrui

I LAVORI del Comitato centrale del nostro Partito dominano i discorsi domenicali dei leader del centro-sinistra e i commenti e i notiziari politici di ieri di tutta la stampa italiana. L'istante tuttavia che, salvo poche eccezioni, il lettore di questi giornali - e in particolare di alcuni, come *«l'Avanti!»* - sia messo praticamente in condizione di non poter comprendere in nessun modo di che cosa in effetti nel nostro CC si sia discusso e che cosa esso abbia deciso. Né molto di più il pubblico è stato illuminato nei giorni scorsi dalle numerose trasmissioni della TV. Noi diciamo questo, naturalmente, in primo luogo perché così si colpisce un interesse del nostro Partito. Ma così si colpisce anche la possibilità d'un effettivo dibattito e confronto delle idee, insomma la vita e il costume democratico. E questa dunque fa «democrazia» agli sceltori della nostra democrazia? E' comunque una situazione che dovrebbe far riflettere, in Italia, pacifiche persone.

IN GENERE, naturalmente, si cerca di presentare i nostri iniziative come un segno d'una nostra crisi e provocata dai risultati elettorali. E come la testimonianza d'uno grande e incerto sulla strada da seguire. Né manca il silenzio del tentativo di fare apparire il Partito come diviso, e travagliato, da aerei e a gruppi o contrari.

Che dire di tutto ciò? Le forze conservatrici e reazionistiche italiane puntano sulla «crisi» del nostro Partito, da quando essa esiste. Ci hanno puntato in momenti e in circostanze anche oggettivamente assai gravi. Non è proprio un segno della loro stanchezza e preoccupazione, quello di puntarci ancora una volta oggi, sol per chi noi abbiamo riconosciuto e dichiarato che il risultato del 12 giugno non ci soddisfa pienamente? Un partito «in crisi» non affronta il risultato d'un voto, dalla portata limitata come quella del 12 giugno e in cui successi come quelli ottenuti a Genova e Firenze e Forlì e in tanti altri luoghi, con lo spirito critico e autoritario con il quale lo abbiamo affrontato noi. Questo è un segno di forza, e di grande forza - specie per un partito tessuto della stoffa di cui è tessuto il nostro partito. In quanto alla nostra «incertezza» - e alle nostre «divisioni» - c'è una sola cosa da dire. Che noi abbiamo cercato di individuare i punti deboli e, se si vuole, le incertezze manifestate nell'applicazione d'una linea. E che tutto il dibattito al CC, e le sue conclusioni hanno mostrato semmai l'unità del Partito intorno alla linea dell'XI congresso e rafforzato la sua volontà di portare avanti con intelligenza e con dianci eliminando nella sua applicazione ogni debolezza e incertezza.

A SMENTIRE, del resto, è troppo tritulare, con di certo stampo e di certi commentatori, è venuto, nella serata di ieri, un discorso di Rumor, il quale, a parte l'invito a non «sopravalutare l'insuccesso e la crisi del PI (ma non è stato proprio Rumor a farlo a queste trombe, dopo il 12 giugno e non è il Popolo, il giornale da lui personalmente diretto, a continuare monotonia su questa campagna anche oggi), ha rivolto chiaramente la strada in cui la DC si trova: fra la necessità di pagare

il prezzo politico dell'appoggio di nuovo ottenuto dalla grande borghesia italiana, e la necessità di fronte all'insurrezione nata nel terreno delle riforme e del rinnovamento dello Stato. Che è poi la strada nella quale si trovano sia il PSI, sia, se pure in misura diversa, il PSDI promuovi, da un lato, dalla volontà economica della DC e dalla pretesa della grande borghesia italiana, e dall'altro, da necessità e anche volontà di non perdere il contatto con le masse popolari e con le esigenze riformatrici che da esse nascono e che hanno nel nostro Partito una schiera e vigorosa interprete. E' questa la contraddizione di fondo della società italiana e del centro-sinistra: è partendo da qui che si dispone la nostra strategia per una nuova unità e una nuova politica di rinnovamento, con i momenti e le tappe intermedie che essa comporta. E' questo il banco di prova per tutte le forze democratiche e di sinistra nei confronti delle società italiane e nei confronti del nostro Partito e della sua iniziativa unitaria. Su ciò - e non su quei schemi balordi e astratti dell'anticomunismo - sarà costruita la storia dei prossimi anni.

(Segue a pagina 1)

BELGRADO

Primi commenti all'accordo con il Vaticano

Il positivo giudizio di «Viesnik» - In Jugoslavia i cattolici sono una delle trenta comunità religiose registrate - Valore dell'accordo sul piano internazionale

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 26 - Il protocollo formato ieri pomeriggio senza dubbio in so-

n. alla Chiesa cattolica, in Jugoslavia e dappertutto quelle

forze che vogliono adeguarsi al

mondo contemporaneo, nella spi-

ritto del dialogo e della tolleranza.

Così scrive stamane il

«Viesnik» di Zagabria in una nota di commento alla firma d'accordo fra il Vaticano ed il go-

verno jugoslavo.

L'atteggiamento di tutta la stampa jugoslava e su questa la

ma, ma il commento del Vies-

nik si può considerare partico-

lamente indicativo per il fatto

che su circa sei milioni di cat-

tolici (professanti e non) es-

stenti in Jugoslavia almeno due

terzi si trovano nella repubblica

cattolica jugoslava.

Nei effetti della vita interna

della Jugoslavia l'importanza

dell'accordo è alquanto limitata.

In primo luogo perché i cattolici

sono meno di un terzo della po-

polazione del paese e, fra le ben

trenta comunità religiose regi-

strate, non sono nemmeno i più

numerosi (dato che gli ortodossi

e gli ortodossi superano gli

otto milioni), la seconda ragione

perché il documento è stato

sanato uno stato di fatto già

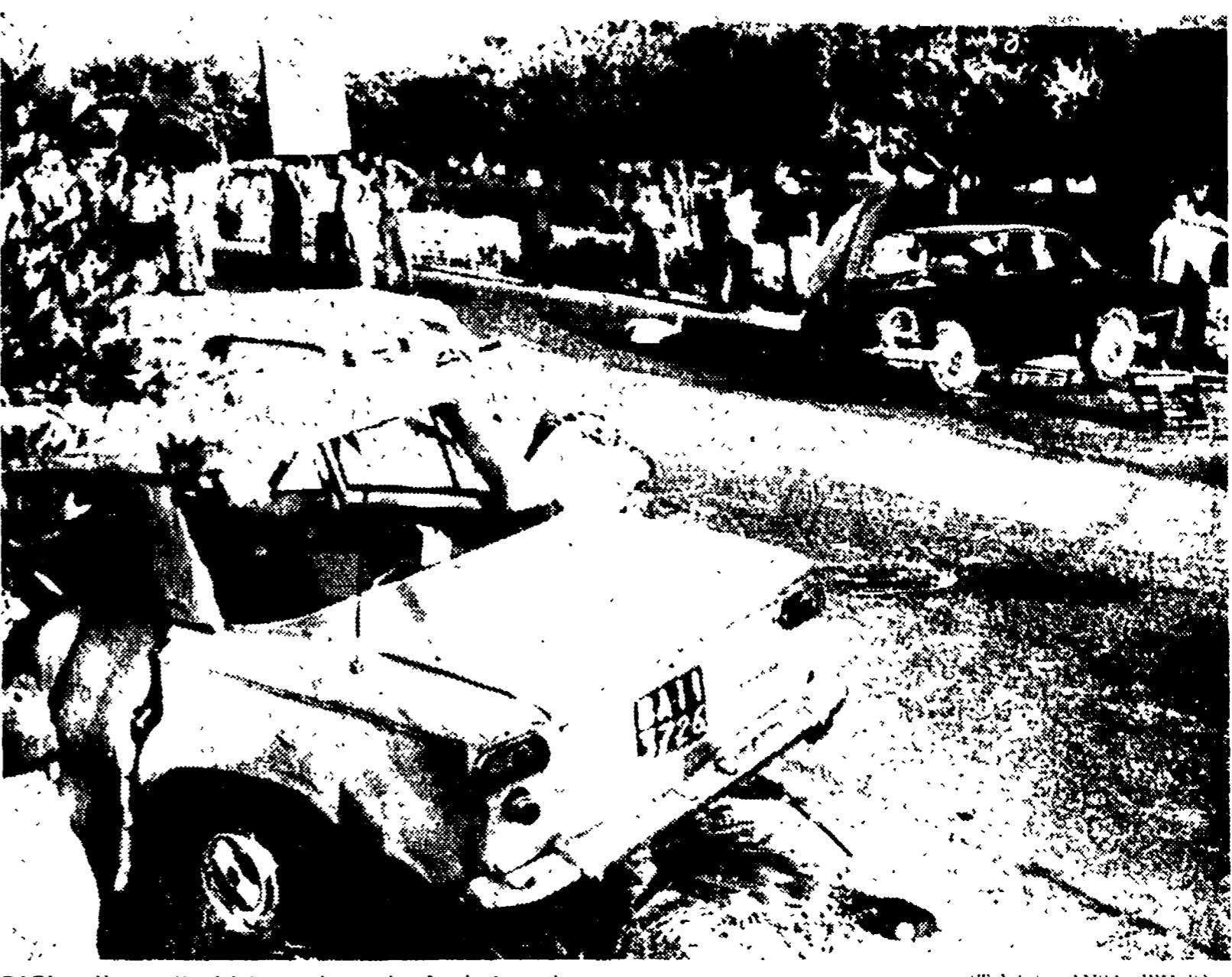
esistente. La Costituzione jugo-

slava ha sopravvissuto a lungo in

Ferdinando Caccavale

(Segue a pagina 4)

Terrificante sciagura alla vigilia del grande esodo



BARI - Un aspetto del tremendo scontro fra le tre auto

(Telefoto ANSA, all'Unità)

Sette morti nello schianto fra tre auto presso Bari

COSÌ LE SPIAGGE DI OSTIA malgrado la nafta



Malgrado le «onde nere» non siano ancora del tutto scomparse, malgrado che i quintali di solvente spruzzati sulle gigantesche macchie di nafta provochino noiosi irritamenti sulla pelle, anche ieri migliaia di romani hanno preso d'assalto le spiagge del litorale. Nella giornata di sabato l'ufficio d'igiene aveva emanato il divieto di prendere i bagni nel mare di Ostia.

NELLA FOTO: un aspetto della gremiata spiaggia

Tra le vittime un giovane di 18 anni alla guida di una 2600 col foglio rosa — Morti due bambini e il padre — Un sorpasso la causa della sciagura?

Dal nostro corrispondente

BARI, 26.

Sette morti, cinque feriti, un giovane di lamente e da una parte e dall'altra della strada lunghe colonne di auto bloccate per ore e ore dal incidente che ha concluso tragicamente il week end dei baretti. Tre sole delle vittime di questa sciagura arrivata alla vigilia del grande esodo per le vacanze estive, sono state identificate: Carlo Trama, 18 anni, Giacomo Bennato, 19, e Antonino Curatella di 37 anni, tutti di Bari. Fino a tarda notte non si conosceva l'identità delle altre, né era stata accertata con precisione come si era svolto l'incidente. Un contadino che si trovava in un uliveto lungo la statale 16 Sud, a meno di 20 chilometri dal capoluogo pugliese, nel tratto fra Torre a Mare e Mola, ha detto: «Mi è sembrato un tuono. Avevo le spalle alla strada e mi sono girato di scatto. Ho visto una delle automobili su un lato della strada e le altre due su quello opposto. Ho sentito urlare e mi sono precipitato a portare aiuto».

Nell'incidente, verificatosi verso le ore 20, sono state coinvolte tre auto: una «530», una «1500» e una «2600». In quel tratto la strada è rettilinea, a quattro corsie. Il traffico scorre veloce. Sull'auto di maggiore cilindrata viaggiavano Carlo Trama, figlio di un noto giudice docente all'Università di Bari, che era al volante, ed il suo amico Bennato, figlio di un consunto arredatore bares. Sembra che il Trama fosse in possesso del «foglio rosa» che viene rilasciato al momento della 1-erzione ad una scuola guida, in attesa del rilascio della patente.

Sulla «150» viaggiava una famiglia al completo, il padre, Antonio Curatella, la moglie, Sabina Casamassima, di 27 anni, due bambini (un maschietto e una femminuccia) e la loro domestica; solo la moglie del Curatella si è salvata. E' ancora sconosciuta la identità dell'ultima vittima, un pasante della apparente età di 30 anni che stava camminando, a quanto pare, ai margini della strada. I cinque feriti si trovavano a bordo della «850» e sono ora ricoverati al Policlinico di Bari. Essi sono: Luigi Scatella, di 31, la moglie, Anna Lopez, di 31, i figli Antonino di 10 e Michele di 7 anni, e la domestica Maria Tanucci di 15. Sono stati giudicati gravissimi a dieci giorni.

Alla luce dei fari delle auto della polizia e proseguita fino a notte la ricerca di tutti quegli elementi che possano far comprendere come è accaduto l'incidente. Per il momento si avanzano solo ipotesi, la più probabile delle quali è un sorpasso condotto - non si sa ancora da chi - ad elevata velocità. Solo verso le 23, dopo tre ore circa dall'incidente, il traffico sulla statale per Brindisi è stato ristabilito. Prima si è dorato, tra l'altro, pulire la strada dalla benzina uscita abbondantemente dal serbatoio della «2600» per evitare che potesse incendiarsi.

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 4)

Nel cimitero di Piskarievki

DE GAULLE RENDE OMAGGIO AI 600.000 CADUTI DI LENINGRAD

Nuovi particolari sulla visita a Baikonur: il generale avrebbe assistito anche al lancio di un missile balistico intercontinentale - Polemica della Pravda coi giornali occidentali (fra cui l'*«Avanti!»*)

Dal nostro inviato

LENINGRADO, 26

Mentre il generale De Gaulle,

accompagnato dal pres-

idente del Consiglio dei mini-

stri dell'URSS, Kossighin, vi-

sita Leningrado, il suo vige-

simo «top secret» alla base

spaziale sovietica di Baikonur,

continua ad essere al centro

dei commenti delle 300 e più

persone - giornalisti, diplo-

matici, funzionari di vari gra-

di, familiari, ufficiali e bassa

forza - che ne costituiscono

il seguito.

Sembra la stampa sovietica

di questa mattina non abbia

una sola riga di notizie sul pas-

saggio di De Gaulle da Baikonur,

nuovi particolari sono fil-

trati da fonte francese atten-

ibile. La visita è durata sol-

quattro leader e cioè lo stesso

De Gaulle, Breznev, Podgori-

e Kossighin.

A Baikonur il generale e i

dirigenti sovietici sono stati

accolti da una folla di scien-

ziati, di tecnici e da un gran

numero di cosmonauti, molti

dei quali si stanno addestrando

da qui per nuovi voli spaziali

La base è stata definita estre-

mamente vasta, un insieme di

cittadelle, banchi sparse su

un'area superiore.

De Gaulle e la delegazione francese hanno

diffuso oggi una ulteriore no-

tizia: De Gaulle avrebbe assis-

to al lancio non di uno ma

di due missili, il secondo del

qual è quello che ha messo

in orbita il Cosmos 122. Il pri-

mo era, secondo le fonti, un

missile balistico intercontinentale,

e il presidente francese ha

potuto seguirne il corso su

uno degli schermi nella sala

di controllo della base. Il co-

mandante della base ha tor-

nato al generale le necessarie

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 4)

I.P.

Ostia: spiagge affollate ma pochi bagni



La spiaggia libera è a 300 metri, come spiega il cartello, ma centinaia di auto sono già state lasciate in sosta lungo la strada. I parcheggi, infatti, sono assolutamente insufficienti.

Giudizio quasi unanime ad Ostia

I solventi hanno fatto più danni della nafta

Il comunicato dell'Ufficio d'Igiene ha avuto scarso effetto - Molta gente al sole e pochi in acqua specialmente nella zona centrale. Normale la situazione intorno alla Rotonda

IL COMUNICATO dell'Ufficio d'Igiene che sabato sera consigliava di non fare il bagno nell'infetto mare di Ostia, non ha certo limitato l'afflusso dei romani sulle spiagge, anche se ha limitato il numero dei bagnanti. Camminare ieri mattina sulla riva, lungo i vari stabilimenti significava ricevere una tipica giornata domenicale: tanta, tanta gente stesa al sole, tante famiglie, sotto i classici ombrelloni, ma poche persone in acqua, anche se verso le 11, il sole scottava e il caldo era insopportabile. Questo soprattutto negli stabilimenti colpiti maggiormente dall'onda nera, e cioè quelli del centro, vicino al pontile.

Le ragioni della gente alla vicenda della nafta, e a tutti i successori allarmi, smentite e controverse, sono varie. Un po' di polemica e nelle parole del direttore del Battistini: «Tranne che nella giornata di martedì l'acqua per noi è sempre stata pulita, caso mai sono stati i soli venti che adesso l'hanno rovinata; no, non abbiamo detto niente ai nostri clienti, visto che a noi personalmente non è stato comunicato proprio nulla». Non dello stesso arrivò bagnante dallo stabilimento «Principe» (attiguo al Battistini) che, avendo letto i giornali e sentito la radio, era la con la sola intenzione di prendere il sole. «In questo hanno detto, non ciuffiamo certamente».

Nessun problema invece per i vari Kursaal, Sporting, e altri stabilimenti di prima categoria, la clientela fissa e soprattutto faccia abbastanza pulita non hanno cambiato nulla, nel tono della giornata domenica.

Più forte che mai era l'odore di petrolio nel tratto di spiaggia libera dei «Bagni comuni» e difatti soltanto in quella spiaggia si sono verificati anche episodi inesistenti. La donna del chioschetto di bibite con la quale abbiamo parlato ha raccontato di una ragazza che, fatto il bagno, è uscita dall'acqua con le gambe e le braccia piene di bolle. «È stato neanche sario portarla al pronto soccorso, forse era allergi e ai solventi, o al petrolio o...». Il bagno qui, ci ha detto l'unico bagnante dello stabilimento, oggi lo fanno in pochi, soltanto qualche



Due aspetti di Ostia: spiagge gremiti e mare semivuoto

Assalto a Castelporziano: alle 7,45 chiusi i cancelli

Il caos sulle strade è durato fino alle ore 10 - Impegnatissima la Stradale. Si aggrava il problema dei parcheggi

Solo alle 10 gli agenti della Stradale hanno potuto tirare un respiro di sollievo. La grande ondata dell'essendo domenicale era passata sulla Pontina tranquillamente, senza ingorghi e senza incidenti. Da allora, e fino al momento del ritorno, si è viaggiato tranquillamente. Il momento di crisi, all'incrocio della statale 148, davanti a Pomezia, che è un po' il termometro di quanto succede nelle strade tra l'Appia e il mare, c'è stato tra le 8,30 e le 9. Il motociclista che era arrivato fino alla Litoranea per cercare di capire cosa non funzionasse, è tornato in pochi minuti, trafelato come se avesse fatto la strada a piedi e non in sella alla poderosa Ducati 500 a bicilindrica (in esperimento alla Stradale in attesa di sostituirla il glorioso ma ormai vecchio «Falcone» della Guzzi). «E' inutile mandare le macchine verso il mare - ha detto - è tutto bloccato. La Litoranea è intasata, saturata. Non ci si entra più neppure in moto». E' stato un brutto momento per la ventina di uomini che dovevano impedire il blocco totale del traffico. L'elicottero, che volteggiava da Ostia a Ardea, ha confermato l'impressione del motociclista. La via Litoranea non assorbiva più i cancelli di Castelporziano erano stati chiusi alle 7,45 e le auto dei giudici erano state lasciate in sosta ai lati della strada, fino a mezzo chilometro dagli ingressi. Il caos a Torvaianica completava il quadro. E' durato solo mezz'ora, si diceva, ma è stato un lavoraccio. Alla fine l'agente che per impedire il blocco dell'incrocio di Pomezia mandava le macchine in direzione di Latina (potevano imboccare la Litoranea ad Ardea), si è accorto il sudore dalla fronte: «Mi si è arroventato in palesta, a farsi di muoversi» ha detto. Ma il peggio era passato.

Gli automobilisti usciti da Roma alle 7 hanno impiegato un'ora ad arrivare a Pomezia. Quelli partiti alle 8, un'ora e mezza: e sono solamente 20 chilometri. A un certo punto la fila, sulla Pontina, era lunga quasi due chilometri: sulla strada che viene dalla Laurentina, e che raccoglie il traffico proveniente dai Castelli e dall'Appia, c'erano 500 metri di auto ferme sotto il sole che cominciava a scottare. Poi lentamente la situazione è migliorata. Evidentemente gli automobilisti che avevano invaso la Litoranea erano finalmente riusciti a trovare un parcheggio.

Il problema, infatti, è questo: Castelporziano è un polo d'attrazione per decine di migliaia di persone, e quasi tutti ci vanno in auto. I parcheggi in termini della spiaggia libera sono a mala pena sufficienti nei giorni feriali (e non possono essere a nostro parere, allargati, per non trasformare la spiaggia in un ammasso di auto in sosta). La domenica, ad aggravare la situazione, c'è stata la proibizione dei bagni al Lido, che ha convogliato verso Castelporziano una altra massa di gente. Unica soluzione, a questo punto, è quella che abbiamo proposto nei giorni scorsi: allargare la strada litoranea, almeno nel tratto tra Castelfusano e Castelporziano, per permettere un parcheggio più agevole e nello stesso tempo per non far diventare questa strada un bidello impareggiabile.

La strada si fa sentire ieri alle 9, se la Stradale non avesse preso la drastica decisione di vietare per mezz'ora la sosta a destra, dalla Pontina verso Torvaianica, si sarebbe bloccato tutto il traffico anche quello diretto alle spiagge vicine: Anzio, Nettuno, Gaeta, Terracina, Santi Felice Circeo. Ieri, insomma, andata bene o quasi (ma si è anche alla fine del mese molti saranno rimasti a casa per esigenze di bilancio familiare). Ma nei prossimi giorni, nelle prossime domeniche, dopodomani? Il modesto senso unico sperimentato ieri tra Dazio e Castelfusano è un palliativo, che non risolve nulla nei chilometri successivi. La decisione da prendere, per evitare che l'essendo dalla città verso le spiagge si trasformi in un martirio per i cittadini e in un lavoro spaventoso per gli uomini della Stradale (degli, tra l'altro, del massimo elogio) è una sola: allargare la Litoranea. E va fatto al più presto.

Domani sarà bloccato per tutta la giornata il servizio di un topolino che fa la linea Fiumicino, gestito dalla CIASA. I dipendenti della compagnia hanno deciso un primo sciopero di 24 ore, dopo la rottura delle trattative con la direzione dell'azienda per regolare i problemi di rinnovo contrattuale del personale. D'altra parte, nessuna convocazione è pertanto al sindacato CGIL, malgrado la richiesta di un incontro fra la parte iniziativa al ministero del Tesoro.

il partito

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI — Oggi alle ore 17 in Federazione, riunione Commissione citta' e responsabili Comitati di fabbrica e Campagna stampa comunista.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Domani alle ore 19, riunione Commissione Federale di Controllo in Federazione.

COMMISSIONE FABBRICHE — Oggi alle ore 18,30, riunione Commissione Fabbriche in Federazione.

COMMISSIONE DI MASSA — Domani alle ore 9, riunione Commissione di Massa della Federazione.

CONVOCAZIONI — Zona Salaria: Oggi alle ore 20, in Federazione, segreteria di zona. Domani alle ore 19,30, attivo della zona a Salaria con Aldo Natali; Zona Ostiense: Domani alle ore 19,30, attivo del Comitato di Zona e delle segreterie delle sezioni, con Verdini; Zona Roma Nord: Trieste ore 20, attivo di zona, con Canullo; Zona Civitavecchia, ore 19, riunione portuali comunisti, con Fredduzzi.

Bloccati gli autobus dell'autolinea CIASA

Domani sarà bloccato per tutta la giornata il servizio di un topolino che fa la linea Fiumicino, gestito dalla CIASA. I dipendenti della compagnia hanno deciso un primo sciopero di 24 ore, dopo la rottura delle trattative con la direzione dell'azienda per regolare i problemi di rinnovo contrattuale del personale. D'altra parte, nessuna convocazione è pertanto al sindacato CGIL, malgrado la richiesta di un incontro fra la parte iniziativa al ministero del Tesoro.

ALBERGHIERI — Venerdì prossimo, i luoghi scoperteranno gli alberghi romani. L'astensione proclamata dalle tre organizzazioni sindacali della categoria durerà 24 ore. I lavoratori degli alberghi, sia in città che in provincia, hanno dato vita a forti manifestazioni di sciopero, scontrate in lotto per il rinnovo del contratto di lavoro integrativo provinciale, scaduto ormai da tre mesi. Nei incontri con i proprietari degli alberghi, le tre organizzazioni sindacali hanno contestato il camminamento del sistema dei comitati a pista fissa. L'applicazione della scala mobile nasce raggruppamenti di qualche restolamentazione dei turni di lavoro del personale di sala, indennità varie.

SPONSALFIDI

LA SPONSALFIDI RISOLVE I PROBLEMI ECONOMICI DEL FIDATO. Sono 200 i fidati in tutta Italia, 100 di questi in ogni parte d'Italia, e in grado di fornire quanto occorre per la casa, l'arredamento, gli elettrodomestici, l'abbigliamento, il rinfresco e le vacanze di viaggio. Il fidato, nel formalismo, è U.R. s.p.a. Isca Sponsalfidi via Parigi 11, Roma.

Davanti agli occhi della moglie e di numerosi bagnanti

Colto da malore annega a Focene un anziano funzionario delle Finanze

Un funzionario sessantenne del ministero delle Finanze è annegato ieri mattina, a Focene, sotto gli occhi della moglie, mentre faceva il bagno. Probabilmente l'uomo è stato colto da un improvviso malore ed è quindi scomparso sott'acqua; quando, dopo alcuni minuti, l'hanno ripescato non c'era più nulla da fare per salvarlo. Vito Pugliani, questo il nome del funzionario, abitante in piazza Caterina Sforza 1, ieri mattina era uscito da casa insieme alla moglie verso le 7 per recarsi al mare. I due si sono recati a Focene, in un tratto di spiaggia libera, compresa fra lo stabilimento dell'ENEL e il Lido del carabiniere. La disgrazia è avvenuta alle 9: i Pugliani erano in acqua, sotto gli occhi della moglie, rimasta ad attendere i risultati a raggiungere le bagnanti.

Il giorno
Oggi, lunedì 27 giugno (178-187). Onomastico: Ladislao. Il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,14.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 72 maschi e 65 femmine. Sono morti 26 maschi e 29 femmine (dei quali 6 minorenni dei 7 anni). Sono stati celebrati 53 matrimoni.

Il Museo di Roma

Il Museo di Roma è stato riaperto al pubblico. Il Museo, che ha sede, come è noto, a Palazzo Braschi, era rimasto chiuso in quanto vi era stata allestita la III Mostra Nazionale dell'Antiquariato; saranno visitabili il pomeriggio e il primo piano del palazzo. E' inoltre in

corso di completamento la sistemazione del secondo piano. Il Museo di Roma assisterà a tre mesi estivi i seguenti orari: sarà aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 14; martedì e giovedì anche dalle 17 alle 20; domenica dalle 9 alle 13.

Lutto

E' morto ieri il compagno Giacomo Fulgheri, da molti anni portato alla sezione di Ostia Lido. I funerali si svolgeranno oggi alle 18, partendo da via Saracino 46. Ai familiari le XVII-sime condanne dei compagni della sezione e dell'Unità.

Conclusa dal magistrato l'istruttoria

Furono assassinati i fidanzati di Velletri

Ezio Benassi e Laura Bonardi, i due fidanzati trovati uccisi a colpi di pistola in un bosco nei pressi di Velletri, sono stati assassinati da una o più persone a scopo di rapimento così il Procuratore della Repubblica di Velletri, don Baldini, ha concluso la inchiesta sul delitto facendo evadere le responsabilità del magistrato Giacomo Saccoccia, sostituto da carabinieri e polizia. Il magistrato, nella sua istruttoria, aveva ritenuto che il delitto era stato commesso per conto di un organizzazione terroristica, mentre la polizia aveva ritenuto che i due giovani fossero stati colpiti a morte da un criminale.

Conclusa la istruttoria, il magistrato ha deciso di non presentare la richiesta di archiviazione del reato. Sulla controverse alzata di Velletri accorreranno i media e i giornalisti, e la richiesta d'archiviazione formata il giorno stesso dal Baldu-

SPONSALFIDI



Nelle pagine interne

Sette morti nello schianto fra tre auto presso Bari

QUALI IMPEGNI ASSUMERA' MORO A BONN?

PREOCCUPATO RUMOR PER LE INIZIATIVE DEI COMUNISTI

UN SOLO BATTAGLIONE FNL TIENE IN SCACCO INGENTI FORZE USA

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'*«UNITÀ DEL LUNEDÌ»*

sport

FORSE NON GIOCHERANNO NEMMENO A FIRENZE

RIVA E BERTINI ESCLUSI?

Concluso il « meeting » di Siena

Govoni bis nei 200 m.



Dal nostro inviato

Commento del lunedì

Il pianto di Cudicini

Informazioni dall'Australia riferiscono che nel «clan» giallorosso regnava di qualche giorno il più vivo malcontento per quanto riguarda il commento che a Roma l'ammiraglio Pugliese, il presidente Franco Evangelisti in tema di mercato calcistico.

E al malcontento si sarebbe aggiunta l'ira e un pizzico di indisciplina quando i giocatori hanno appreso, dai giornali, alcune cessioni e soprattutto la dirottazione di un aereo a Los Angeles per la bandiera della Roma. Fabio, quando ha saputo che Evangelisti l'aveva venduto per 40 milioni, senza nemmeno sentire il dovere di avvertirlo prima, è scappato a piangere come un bimbo, e gli altri non hanno nascosto la loro rabbia e per il commento di Cudicini e per il loro disappunto per le ragioni che stancheranno alla base della sua cessione al Brescia: una ferocia antipatica di Pugliese per il lunghissimo « numero uno ». Soprattutto ha irritato Cudicini e gli altri giocatori, fatto che Evangelisti si sia spacciato nei loro sogni sui loro propositi fino al giorno della partenza per l'Australia pur avendo già deciso sul destino di molti giocatori e chi abbiano lasciato che i giocatori apprendessero dai giornali notizie che riguardano direttamente la loro vita.

Si è riferito poi ancora più tardi, la notte scorsa, a un arrivo alcune multe per «presunti motivi di

Flavio Gasparini

(Segue in penultima)

Dal nostro inviato

Renato Dionisi voleva oggi sigillare il « Meeting » dell'Amicizia a con una grossa prestazione, i cinque metri del salto con l'asta: non ce l'ha fatta, ma ha virtualmente mostrato di essere a maturità per un ruolo di grande gioco a livello europeo. Dove probabilmente troverà il sovietico Biltanov, un tipo ormai maturo per i 5,20. Mariana Lubej, una graziosa blonde jugoslava, timida timida, con la vittoria negli 80 metri ostacoli apre la seconda giornata di gare del « Meeting dell'Amicizia »; Mariana con ottimo stile finisce la corsa in 11"2 davanti a Magali Vettorazzo, in 11"4. Infine nel disco l'eccezionale Zembla, all'ottima prova, lancia i 20 metri prima prova, lanciando i 19,82, bruciando il vecchio record dello studio appartenente a Consolini. Con questo lancio Zembla vincerà la gara davanti a Nendic (19,26) e a Grossi (19,20). E' poi il turno di Govoni, i 400 ostacoli, vengono vinti dal belga Wilfred Geeroms in 50"8 (primo del Belgio), davanti all'austriaco Haid in 52"9 e ai nostri Vizzini in 53"3.

La lotta nel salto triplo tra il rumeno Ciochua e l'ungherese Karsos, appassionata la numero 16 metri e mezzo; alla fine spunta il rumeno con un balzo di m. 16,24; Kalocsai si ferma lo stesso tempo di Magali.

Assente Frinoli per i noti disturbi muscolari che lo hanno costretto a una pausa di tre settimane, i 400 ostacoli, vengono vinti dal belga Wilfred Geeroms in 50"8 (primo del Belgio), davanti all'austriaco Haid in 52"9 e ai nostri Vizzini in 53"3.

La lotta nel salto triplo tra il rumeno Ciochua e l'ungherese Karsos, appassionata la numero 16 metri e mezzo; alla fine spunta il rumeno con un balzo di m. 16,24; Kalocsai si ferma lo stesso tempo di Magali.

Per i 200 metri maschili sono necessarie 4 serie: la prima sul filo di lana Pistori in 21"9 e secondo, Petronecchia in 22"; la seconda serie è vinta dall'austriaco Neupauer in 22"1 davanti al belga Geeroms in 22"2; la terza serie è vinta da Simoniello in 21"7 mentre secondo finisce Cellerino in 22"8; la quarta serie raspergono i migliori, cioè Ottolino, Pretoni, Sardi, Celis e Leroy. Ottolino, a metà corsa, si precipita in testa e vince la gara, ma il risultato nonostante un bel finale di Sardi. I tempi: Ottolino 21" netti (migliore tempo stagionale italiano); secondo Sardi in 21"1; terzo Pretoni in 21"3.

La Puglia diserta gli 80 metri: la ragazza va però capita perché a Firenze farà i 400 e poi da un'altra parte del mondo, per la prima volta, chi si metta. Ne ha un po' di nausa. La polacca Teresa Jendrak conduce il primo giro. Alla campagna accelera la l'ungherese Szabó-Nagy e la corsa è chiusa. La

At momento di andare in macchina la direzione del Totip non aveva ancora comunicato le quote.

totip

1. CORSA: 1) Vacuna	2) Huara
2. CORSA: 1) Flora	2) Mara Galante
3. CORSA: 1) Ruby	2) Gardaba
4. CORSA: 1) Marada	2) Aleria
5. CORSA: 1) Pioneer	2) Arabo
6. CORSA: 1) Oltaggio	2) Salimar

X

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26. In vista dell'incontro con la nazionale del Messico, il Comitato tecnico Fabbrini ha fatto giocare solo azzurri una partita di allenamento a ranghi ridotti sul campo del Centro Tecnico Federale. Alla partita (due tempi; il primo di 31', il secondo di 22') non hanno preso parte Rosato, lasciato a riposo preavvisato, mentre i tre bulgari, Miroslav e Albertosi hanno effettuato una seduta di risciacquo agli ordini di Valcareggi.

La partita di allenamento è iniziata verso le 19, quando il sole stava calando e sul campo soffiava un leggero venticello.

Nella squadra A, quella titolare, il C.T. ha schierato: Arzolin, Burghese, Faccioletti, Salviati, Fagioli, Perani, Lodetti, Mazzola, Riviera e Riva; nella squadra B: Pizzaballa, Landini, Leoncini, Guarneri, Bertini, Taccetti (un giocatore della Fiorentina), Juliani, Janich, Rizzo e Barison.

Ha vinto la squadra B per 9-2 (primo tempo 4-1). Le reti sono state segnate da Rizzo (3), Janich (1), Rizzo (2), Barison (1) e Rizzo (1). Si è trattato di una leggera « golopappa » nel corso della quale il C. T. Fabbrini ha fatto giocare Riviera sia fra i titolari che fra gli allenatori: il giovane attaccante è risultato il migliore, soprattutto per la precisione dei passaggi ai compagni. Ma la nota più positiva è stata quella di Lodetti, che in questo tempo non si è soltanto limitato a fare la spalla a Riviera, ma ha cercato più di una volta, in più di una occasione di inciucarsi in zona di tiro, senza molta fortuna; un Lodetti, tanto per intenderci, già pronto per giocare i quaranta minuti contro i messicani.

E infatti Fabbrini lo ha annunciato nel corso di una breve conferenza stampa: « Lo utilizzerò il migliore, soprattutto per la precisione dei passaggi ai compagni. Ma la nota più positiva è stata quella di Lodetti, che in questo tempo non si è soltanto limitato a fare la spalla a Riviera, ma ha cercato più di una volta, in più di una occasione di inciucarsi in zona di tiro, senza molta fortuna; un Lodetti, tanto per intenderci, già pronto per giocare i quaranta minuti contro i messicani ».

Il C. T. Fabbrini ha annunciato nel corso di una breve conferenza stampa: « Lo utilizzerò il migliore, soprattutto per la precisione dei passaggi ai compagni. Ma la nota più positiva è stata quella di Lodetti, che in questo tempo non si è soltanto limitato a fare la spalla a Riviera, ma ha cercato più di una volta, in più di una occasione di inciucarsi in zona di tiro, senza molta fortuna; un Lodetti, tanto per intenderci, già pronto per giocare i quaranta minuti contro i messicani ».

Assente Frinoli per i noti disturbi muscolari che lo hanno costretto a una pausa di tre settimane, i 400 ostacoli, vengono vinti dal belga Wilfred Geeroms in 50"8 (primo del Belgio), davanti all'austriaco Haid in 52"9 e ai nostri Vizzini in 53"3.

La lotta nel salto triplo tra il rumeno Ciochua e l'ungherese Karsos, appassionata la numero 16 metri e mezzo; alla fine spunta il rumeno con un balzo di m. 16,24; Kalocsai si ferma lo stesso tempo di Magali.

Piero Saccetti

Nella foto: Donata Govoni
(Segue a pagina 8)

Lodetti per 90' contro il Messico

Dal nostro inviato

AL TOUR VINCE SELS



Sels ha vinto la contrastata volata

Sprint convulso ad Angers

Dal nostro inviato

ANGERS, 26. Cinque metri prima del traguardo, Van Looy s'è tirato con l'intenzione di mollare uno scatto, a Nijdam, che invece è stato un errore e la sua rabbia si è chetata quando ha visto che la tappa del Tour era di Sels, suo compagno di squadra. L'olandese Nijdam, finito secondo, è stato retrocesso all'ultimo posto del pomeriggio per la grave sfortuna di non aver potuto partire per tutto l'arco della gara.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

« Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro ciclisti più il portiere per tutto l'arco della gara ».

« Lodetti è quindi, il medico che serve alla squadra come punto fermi? »

« Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

loris Ciullini

(Segue in penultima)

l'avventura si è sentito padrone della situazione: in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo « leader » del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Alting, Pouidor e relativi scuderi, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza, che non lascia tracce: la situazione è rimasta inalterata.

